



I riferiti Carmela Galletti e Filippo Galletti, ammuntati da reciproca strada col effetto, si sono determinati d'uscirvi vi matrimoni tanto delle fessure civili, che con quelle ecclesiastiche, una prima di celebrare la loro unione, vogliono unirsi del presente atto del lire le carte d'usci, che dovranno regolarlo, di liberando assolutamente l'ostile volta, mettersi al regno del Signore, giusta cuius e' prescritto dal Codice Civile.

Così portò la suddetta Anna D'Arena, uscendo a contribuire al buon decoro e cortegio del detto futuro matrimonio, autorizzata dal detto d'Imariello, costituisse in dote alla nominata sua figlia Carmela Galletti accettante:

1<sup>a</sup> una cara terrena, composta di un solo ramo, nata nel comune di Nibbio, piano S. Pellegrino, via Gentiluccio N° 15<sup>o</sup>, confinante con casa di Giuseppe Guarino, con casa di Giacchino Benassu e con casa di Maria Giulio, del valore di lire venti, nata nel cattivo fabbricato di Nibbio all'outre 2553 sulle mura di Anna D'Arena fuita, coll'auorabile di lire sette e cento in circa quanta.

2<sup>a</sup> tanti oggetti di biancheria ritrovati da un porto scelto d'accordo del valore di lire dieci,

*S. maggio  
L.G.*

questi oggetti di biancheria il futuro sposo Filippo Galletti di libera d'averne ricevuto e ne rilascia angia e validità qui d'ora della suddetta cara tenuta la futura sposa avrà la proprietà; il materiale prezioso e gli ornamenti del gioiello del matrimonio vi pri d'unità a tutte le altre cose, dipendenze ed accessori, con abbigliamento e per cui ne avranno spese obbligo il futuro sposo di pagare pure da tale gioiello la fundación, che vi grava.

Tutti si obbliga di bene avvisi intanto la propria dote e di fare l'intermissione, quando ne sarà il caso, nei modi di legge, per le parti riunirsi all'ipoteca legale suscettibile quest'atto e dispensare ne Notario d'accordata, liberandosi d'ogni responsabilità. Si libera la dottante Anna D'Arena di ogni dote alle precedenti disavventure o appartenente alla suddetta sua figlia.

Le spese di quest'atto sono a carico comune delle parti, le quali d'liberano di non riperfornire per essere analfabeti.

Evidente ciò Notario crede quest'atto, scritto da me e da me letto alle parti si proverà che tutto sia vero, che si ratificassero con me Notario.